

Comunicato stampa

*** Indagine sulle dichiarazioni dei redditi in Puglia ***

Diminuiscono i contribuenti pugliesi Ma aumentano i redditi dichiarati (39,4 miliardi)

Bari, 02/08/2013 – Diminuiscono i contribuenti pugliesi, ma aumentano i redditi dichiarati. E' quanto emerge dalla prima indagine sulle dichiarazioni, condotta dal Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia su dati del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia.

In particolare, l'anno scorso in Puglia, sono stati ben **2.585.358 i contribuenti** che hanno assolto all'obbligo di presentazione della dichiarazione ai fini dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (Irpef). Lo hanno fatto in via diretta, attraverso il **modello Unico** (696.255 schede) o con il **modello 730** (1.254.339), o in via indiretta come soggetti sottoposti a trattenute per opera di chi eroga loro i compensi (634.764 **modelli 770**). Rappresentano il 6,3 per cento del totale in Italia (41.320.548).

Rispetto all'anno precedente sono diminuiti di 7.526 unità, pari allo 0,3 per cento (erano 2.592.884 nel 2011). Tuttavia, hanno dichiarato 446 milioni di euro in più, pari all'1,1 per cento.

Il **reddito complessivo ammonta a 39,4 miliardi di euro**. Cresce, perciò, il **reddito medio dei pugliesi: da 15.022 euro a 15.238**. L'incremento è di 216 euro a testa, pari ad un tasso positivo dell'1,4 per cento.

La regione con il reddito medio più elevato è la Lombardia (23.210 euro), seguita dal Lazio (22.160), mentre quella con il reddito medio più basso è la Calabria (14.210). Il reddito medio degli italiani è di 19.655 euro, nel Mezzogiorno è di 15.701.

In Puglia, l'ammontare imponibile è di 38 miliardi e l'**imposta netta a carico dei pugliesi è salita a 6,4 miliardi**.

Il «peso» dell'Irpef è di **3.700 euro circa a testa**, escludendo, però, la quota dei contribuenti che hanno un'imposta pari a zero (si tratta, ad esempio, di coloro che rientrano nelle fasce di esonero oppure fanno valere detrazioni tali da azzerare l'imposta).

Sempre in tema di prelievo fiscale, si registra un'impennata dell'**addizionale regionale: da 301,8 milioni di euro a 526,4 milioni. L'incremento è di 224,6 milioni, pari al 74,4 per cento.** La media sale da 180 euro pro-capite a 315. Ciò per l'innalzamento delle aliquote dello 0,33 per cento (voluta dal Governo Monti) che ha portato l'aliquota base all'1,23 per cento.

Sale pure l'incasso determinato dall'addizionale comunale: da 174 milioni a 179 (più 2,8 per cento).

«Questi dati – spiega il presidente di Confartigianato Imprese Puglia, **Francesco Sgherza** – dimostrano come la tassazione sui redditi da lavoro dipendente e autonomo abbia raggiunto livelli ormai insostenibile per le famiglie e le imprese. E' necessario – aggiunge il presidente – adottare tutti gli strumenti possibili per ridurre la pressione fiscale sulle spalle dei lavoratori, così da poter agganciare, quanto prima, l'agognata ripresa».

Parallelamente, **aumentano le spese riportate in dichiarazione.** Quelle sanitarie ammontano a ben 619 milioni di euro (più 9,7 per cento); quelle per interessi da mutui ipotecari sulla prima casa «sfondano» quota 315 milioni (più 5,3 per cento); quelle per corsi di istruzione superano i cento milioni (più 4 per cento); quelle per le locazioni pagate da studenti fuori-sede vanno oltre i 45 milioni (più 8,3 per cento).

Si contraggono, invece, le erogazioni liberali a favore delle onlus (meno 5,5 per cento) e le spese sostenute per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni che si fermano a 154 milioni (meno 8,3 per cento).

Segnali positivi per l'edilizia arrivano dalle spese sostenute per il **recupero del patrimonio edilizio (agevolazioni al 36 e 50 per cento) e per la riqualificazione energetica degli edifici («sconto» del 55 per cento)**, come la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

In dettaglio, 220mila pugliesi hanno «approfittato» delle agevolazioni del 36 e 50 per cento, per un ammontare complessivo di 77 milioni e mezzo di euro (spesa media di 352 euro).

Aumentano pure i contribuenti che ricorrono al 55 per cento per la riqualificazione energetica, ma l'ammontare complessivo scende sotto i 25 milioni di euro, per una spesa media di 946 euro.

I versamenti nei fondi di previdenza complementare sono saliti dell'11,9 per cento, superando i 68,8 milioni di euro.

Raffronto tra le dichiarazioni dei redditi negli anni 2011 e 2012 in Puglia

	Dichiarazioni 2011 (anno d'imposta 2010)	Dichiarazioni 2012 (anno d'imposta 2011)	Var. %	Var.
Numero contribuenti	2.592.884	2.585.358	-0,3%	-7.526
Reddito complessivo	38.949.972.000	39.396.351.000	1,1%	446.379.000
Media del reddito complessivo	15.022	15.238	1,4%	216
Deduzione per abitazione principale	479.311.000	495.917.000	3,5%	16.606.000
Oneri deducibili	946.189.000	959.057.000	1,4%	12.868.000
Reddito imponibile	37.604.689.000	38.065.093.000	1,2%	460.404.000
Imposta lorda	9.693.348.000	9.808.253.000	1,2%	114.905.000
Detrazioni d'imposta	4.046.443.000	4.020.012.000	-0,7%	-26.431.000
Imposta netta	6.238.670.000	6.365.464.000	2,0%	126.794.000
Crediti d'imposta	5.816.204.000	5.920.043.000	1,8%	103.839.000
Differenza	422.466.000	445.421.000	5,4%	22.955.000
Eccedenza d'imposta precedente dichiarazione	158.461.000	164.235.000	3,6%	5.774.000
Acconti versati	731.859.000	653.537.000	-10,7%	-78.322.000
Media degli acconti versati	1.680	1.540	-8,3%	-140
Irpef a credito	773.607.000	724.625.000	-6,3%	-48.982.000
Media dell'Irpef a credito	710	680	-4,2%	-30
Irpef a debito	305.968.000	353.528.000	15,5%	47.560.000
Media dell'Irpef a debito	660	710	7,6%	50

fonte: elaborazione Centro Studi Confartigianato Imprese Puglia su dati MEF



Addizionali				
Addizionale regionale dovuta	301.841.000	526.381.000	74,4%	224.540.000
Media addizionale regionale dovuta	180	315	75,0%	135
Addizionale comunale dovuta	174.464.000	179.344.000	2,8%	4.880.000
Media addizionale comunale dovuta	117	118	0,9%	1
Oneri deducibili - Previdenza complementare	61.449.000	68.784.000	11,9%	7.335.000
Contribuenti che hanno versato in un fondo complementare	29.816	34.459	15,6%	4.643
Media dei versamenti	2.061	1.996	-3,1%	-65
Spese per recupero patrimonio edilizio (36%-50%)	68.344.000	77.521.000	13,4%	9.177.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	202.559	220.307	8,8%	17.748
Media delle spesa per recupero patrimonio edilizio	337	352	4,3%	14
Spese per riqualificazione energetica (55%)	29.482.000	24.989.000	-15,2%	-4.493.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	24.873	26.419	6,2%	1.546
Media delle spesa per riqualificazione energetica	1.185	946	-20,2%	-239
Oneri detraibili al 19% - Spese sanitarie	564.507.000	618.984.000	9,7%	54.477.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	810.817	878.048	8,3%	67.231
Media delle spese sanitarie	696	705	1,3%	9

fonte: elaborazione Centro Studi Confartigianato Imprese Puglia su dati MEF



Interessi per mutui ipotecari abitazione principale	299.747.000	315.492.000	5,3%	15.745.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	169.109	170.608	0,9%	1.499
Media della spesa per mutui ipotecari	1.773	1.849	4,3%	77
Assicurazioni sulla vita e contro infortuni	168.034.000	154.055.000	-8,3%	-13.979.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	330.643	321.035	-2,9%	-9.608
Media della spesa per assicurazioni	508	480	-5,6%	-28
Spese per corsi di istruzione	97.785.000	101.656.000	4,0%	3.871.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	154.989	149.630	-3,5%	-5.359
Media della spesa per corsi di istruzione	631	679	7,7%	48
Spese per locazione studenti fuori sede	42.098.000	45.586.000	8,3%	3.488.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	26.327	28.362	7,7%	2.035
Media delle spese di locazione	1.599	1.607	0,5%	8
Erogazioni a favore delle Onlus	7.887.000	7.455.000	-5,5%	-432.000
Contribuenti che hanno dichiarato dette spese	46.280	44.991	-2,8%	-1.289
Media delle erogazioni	170	166	-2,8%	-5

fonte: elaborazione Centro Studi Confartigianato Imprese Puglia su dati MEF